

Il calcio giocato in classe

Intercultura nel pallone

Educazione interculturale, linguistica e gioco del calcio. Alla ricerca di un file rouge che unisca in modo coerente e utile lo sport più amato e più bistrattato alla cultura e alle potenzialità nei confronti dei più giovani.

Lontano dai riflettori, è nato il libro: "L'intercultura nel pallone", scritto da Fabio Caon e Vinicio Ongini. Un ricercatore universitario e un esperto del ministero della Pubblica Istruzione insieme per diffondere metodologie didattiche innovative, per sperimentare la magia del calcio nella scuola.

«L'idea di fondo che ha guidato la parte che ho scritto è che la porzione di calcio che i bambini conoscono è quella legata alla fantasia, quella che unisce le generazioni e costituisce un mezzo importante, e uno dei pochi, di comunicazione tra le generazioni», sottolinea l'autore nella sua presentazione.

«Il ruolo del calcio in campo educativo è spesso sottovalutato, specie nella scuola, che è un mondo, a livello di corpo insegnante, prevalentemente femminile», continua.

Ed invece, nel suo percorso di incontri tra culture, lingue e generazioni diverse; nella costruzione dell'immaginario infantile, colpito da nomi di giocatori famosi, da filastrocche, formazioni e colori delle squadre, lo scrittore ricerca i valori di un rito che è anche alienazione di massa, di una fiaba e di una tradizione popolare che è anche spettacolo.

«David, quarta elementare, è riuscito a completare l'album di figurine Panini parecchi giorni prima che iniziasse il campionato del mondo di calcio. L'album è scritto in quattro lingue: italiano, inglese, tedesco e spagnolo (...) David si è fatto aiutare da Pamela: l'ho vista fare mucchietti, riunire e segnare le doppie, raggruppare le nazionali e qualche volta incollare», si legge nel testo. Una passione che accomuna, ma anche uno studio dei Paesi e delle razze del mondo.

«Oggi che l'integrazione nella scuola è diventata fondamentale: qualcuno ha proposto un tetto di stranieri nelle scuole, così come sui campi da calcio. E come faremo, porteremo i bambini in esubero in una scuola di un altro paese?», sottolinea lo scrittore.

E a conclusione del suo intervento ricorda la bibliografia - riportata nel libro - di libri e film sul calcio, dedicati a bambini, ragazzi e adulti.

La seconda parte del testo, redatta da Fabio Caon, racconta un interessante esperimento di scuola calcio: il progetto "Gioco anch'io", teso a valorizzare l'importanza delle differenze interculturali tra gli allievi e la loro possibilità di unirsi in una relazione in continuo sviluppo.

Basi scientifiche, metodi, emozioni, giochi e apprendimento spontaneo attraverso l'amore per un gioco ogni volta nuovo.

Laura Minolfi